

LE CONFIDENZE

TRA SALENTO E IMMAGINAZIONE

Torna al romanzo come si torna sempre all'amore, dopo una pausa di qualche anno, Luisa Ruggio, scrittrice e giornalista salentina che ha abituato i suoi lettori a una tessitura sintattica intrepida e di voluttuosa intensità. Parole che, questa volta più delle altre, si compongono in una storia ardimentosa in cui la vita è un flusso di eventi anodati dalla sorte, vita che spesso va morsa nonostante tutto, divorata a tutti i costi. Ricca di omaggi e citazioni, a cominciare dal titolo, "Le confidenze", come il quadro della pittrice polacca Tamara de Lempicka, la storia si poggia sulle vicende e i segreti della protagonista, Violante, di calviniana memoria. Non basta. Sono molti i richiami fiabeschi, le figure mitologiche ed enigmatiche, i mondi in cui s'approda.

Il romanzo può essere classificato tra quelli di formazione, secondo il topos letterario del viaggio, che il più delle volte si porta dietro quello interiore, utile alla conoscenza di sé. Sono gli anni Novanta e i genitori, complicati e squilibrati, della sedicenne protagonista scompaiono misteriosamente. Violante abbandona la casa natia, impara presto a dis-



LUISA RUGGIO
LE CONFIDENZE
PP. 280, EURO 16
BESA MUCI

simulare e trova rifugio nella tenuta di Matrico, un luogo onirico e singolare in cui si avvicinano personaggi enigmatici e misteriosi, Ornella e Tore, gli irrequieti Nieve e Theo. Qui la ragazza scopre il suo corpo e l'amore senza riserve. Lo sfondo, che poi tanto sfondo non è, è un Sud ancestrale, fatto di paesaggio che riempie gli occhi, rigoglioso, poetico, magico, quasi carnale. Il romanzo mantiene saldo ancora il legame con l'editore neretino Besa Muci, come dalla prima scrittura pubblicata. Sembra che Luisa Ruggio inventi, immagini e racconti storie per respirare. Come se scrivere fosse il solo antidoto al grigio e alla dimenticanza.

(Jessica Niglio)